



C. C. NAPOLI
sabato, 28 marzo 2020

C. C. NAPOLI
sabato, 28 marzo 2020

C. C. NAPOLI

28/03/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 30	3
<hr/>		
28/03/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 30	5
<hr/>		
28/03/2020	Il Roma Pagina 27	6
<hr/>		
28/03/2020	TuttoSport Pagina 13	7
<hr/>		

«BORTUZZO VIENI IN ACQUA CON NOI

I presidenti di due federazioni simbolo fanno il punto della situazione. Ma mai come

Barelli: Subito nuove regole Siamo in guerra

«Il nuoto ha le sue criticità ma il discorso vale per tutti Le società devono avere accesso al credito»

L'istruttore di nuoto non guadagna; il gestore dell'impianto non guadagna e in più spende per mantenere attiva la struttura, pena trovare le rane in acqua dopo una manciata di giorni. Nel momento in cui si ripartirà, il gestore dovrà ricominciare a pagare i suoi dipendenti ma non avrà le quote degli iscritti perché, nella migliore delle ipotesi, chi ha pagato da febbraio a maggio ovviamente non pagherà di nuovo. Come se ne esce? «Così non se ne esce - spiega Paolo Barelli, presidente della Federnuoto - almeno non da soli. Si è fermato il mondo, non un singolo settore» Soluzioni? «L'aiuto del Governo, solo questo. Noi come Federnuoto abbiamo inviato ieri un documento con delle richieste precise. Abbiamo anche proposto che il fondo pluriennale sport e periferie venga indirizzato per riattivare, ristrutturare e mettere a norma gli impianti a partire da quelli destinati alle attività sportive di base e agonistiche. Questa è una guerra e come tale va trattata». **Non lo stiamo facendo?** «Premesso che in giro non ci sono Einstein che a noi sono sfuggiti, io coinvolgerei tutte le migliori personalità del mondo economico e politico. Ma al di là di questo, servono soldi subito». Quanti? «Almeno 100 miliardi. Non 25 o 50. E poi, restando al mondo sportivo, bisogna anche cambiare in fretta le regole. Ci sono passaggi che al momento le società sportive proprio non possono fare e lì bisogna intervenire. Le associazioni, le società sportive e le altre organizzazioni devono poter accedere al Fondo Centrale di Garanzia così da facilitare l'accesso al Credito Sportivo o alla Cassa Depositi e Prestiti». Quindi non solo soldi a fondo perduto. «Non solo o comunque non necessariamente. L'aspetto fondamentale per chi gestisce una struttura sportiva è avere la possibilità di dilazionare i pagamenti per riavviare tutta la filiera produttiva. Impossibile farlo con rate o scadenze fiscali sul collo. Serviranno soldi, mesi di tempo, piani di rimborso a lungo termine». I numeri?

30 | EMERGENZA Coronavirus | L'ANALISI

I presidenti di due federazioni simbolo fanno il punto della situazione. Ma mai come

L'INTERVISTA

Barelli: Subito nuove regole Siamo in guerra

Il nuoto ha le sue criticità ma il discorso vale per tutti. Le società devono avere accesso al credito»

Il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, ha fatto il punto della situazione. «Il nuoto ha le sue criticità ma il discorso vale per tutti. Le società devono avere accesso al credito»

Il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, ha fatto il punto della situazione. «Il nuoto ha le sue criticità ma il discorso vale per tutti. Le società devono avere accesso al credito»

«SALVIAMO TU»

775 ALIATI ECONOMICI
1.500 MILIARDI
300.000 SOCIETÀ
1.500.000 SOCIETÀ
5.500.000 SOCIETÀ

Pass azzurri (quasi) tutti ufficiali

Il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, ha fatto il punto della situazione. «Il nuoto ha le sue criticità ma il discorso vale per tutti. Le società devono avere accesso al credito»

Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

«Da fare spavento. Se il coronavirus incide, come dicono gli esperti, sul 10-15% del Pil italiano, vuole dire qualcosa come 200-250 miliardi di euro spariti da un giorno all' altro. Per questo serve un Governo di emergenza e una cura da cavallo». **L' Europa quanto può contribuire?** «Ci sono due aspetti da considerare. Uno è quello della solidarietà europea: siamo tutti sulla stessa barca e questo può essere un vantaggio. Ma c' è il rovescio della medaglia: tutti i Paesi hanno bisogno di immettere sol Lo sport di vertice è al sicuro? «Non scherziamo. Può essere al sicuro nel breve termine perché comunque i Centri Federa «Abbiamo già inviato al Governo le nostre idee. Importante fare in fretta»

Pass azzurri (quasi) tutti ufficiali

ROMA - C'è carta olimpica e carta olimpica. La scelta del Cio, con lo slittamento al 2021 dei Giochi (primavera o estate che sia, cambia poco) è quella di far valere i diritti acquisiti dagli atleti fino a questo momento. Quindi chi era qualificato per le Olimpiadi del 2020 resta qualificato per quelle del 2021. Ma chi era qualificato? **DISTINZIONI.** Almeno nel nuoto, i percorsi per ottenere il pass per i Giochi sono due. C'è la qualificazione ottenuta a livello internazionale, inalienabile - per dirla in termini tecnici - e su quella non ci piove perché "personale". Ne abbiamo cinque in tasca in questo momento: il Settebello nella pallanuoto maschile, Noemi Batki nei tuffi (la piattaforma) e le restanti tre dal nuoto di fondo con Paltrinieri e Sanzullo nella 10 km maschile e Rachele Bruni in quella femminile. **IN VASCA.** Se entriamo in piscina la situazione è diversa: ai campionati italiani open di Riccione, nel dicembre scorso, hanno ottenuto il pass richiesto dalla Fin (la federazione italiana e non internazionale) ancora Paltrinieri nei 1.500, poi Simona Quadarella (sempre 1.500), Margherita Panziera (200 dorso) e Nicolò Martinenghi (100 rana). Ma questo è un regolamento interno nostro: la loro posizione sarà inevitabilmente confermata dallo staff azzurro ma solo quando verrà ridisegnata la stagione nazionale, con nuovi trials che vedranno quindi quelle caselle già occupate (anche per mancanza di avversari, oggettivamente, nessuno dovrebbe offendersi). **TABELLE.** Tutto questo perché l'Italia, come molte altre nazionali di prima fascia, non prende in considerazione le tabelle fissate dalla Fina (la federazione internazionale) per comporre la squadra olimpica ma applica criteri più stretti. Le tabelle Fina prevedono infatti che possano andare ai giochi due atleti per gara se ottengono un tempo tra i primi 16 del mondo, soltanto uno se ottiene un tempo intorno al trentesimo. Incredibile a Stoccolma: si gareggia anche se a porte chiuse, ma del mondo. Risultati da ottenere fino a 14 mesi prima delle Olimpiadi. La Fin invece chiede tempi più stretti da ottenere inoltre in una data secca (quella dei trials) che sarà fissata in base al nuovo calendario olimpico. **GARE.** In attesa di comporre il puzzle dei calendari, c'è chi ha comunque l'occasione per gareggiare proprio in questi giorni. Sono gli svedesi - complice il loro approccio molto (troppo...) soft con l'emergenza coronavirus - e i migliori nuotatori del paese chiudono oggi a Stoccolma la due giorni di test a porte chiuse. Un modo come un altro per capire a che punto è il lavoro di una stagione che sostanzialmente non c'è più. p.d.l.

30 | EMERGENZA Coronavirus | L'ANALISI

I presidenti di due federazioni simbolo fanno il punto della situazione. Ma mai come

«SALVIAMO TU»

Barelli: Subito nuove regole Siamo in guerra

Il nuoto ha le sue criticità ma il discorso vale per tutti. Le società devono avere accesso all'credito

Pass azzurri (quasi) tutti ufficiali

775
1.500
300.000
1.500.000
5.500.000

«Molte più lente al ritorno in acqua. Ma, importante fare in fretta»

Il Roma

C. C. NAPOLI

A TOKYO NEL 2021

Olimpiadi, le date si conosceranno tra tre settimane

ROMA. La nuova data dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo2020 sarà ufficializzata entro tre settimane. Ad annunciarlo è il presidente del Coni, Giovanni Malagò (nella foto), dopo la riunione organizzata questa mattina dal Comitato olimpico internazionale con i comitati nazionali. Come annunciato mercoledì dal presidente Thomas Bach, il Cio sta portando avanti intensamente i colloqui necessari per trovare la giusta collocazione ai Giochi, rinviati al prossimo anno a causa dell' emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 in tutto il mondo. Il Comitato olimpico internazionale ha cominciato già ieri le consultazioni confrontandosi con le federazioni olimpiche internazionali. Sul tavolo ci sono diverse ipotesi: dalla possibilità di "anticipare" i Giochi in primavera per non modificare le date di alcuni importanti eventi già programmati in estate (per esempio i Mondiali di nuoto di Fukuoka e quelli di atletica di Eugene).



IL MEETING DI ATLETICA SI SAREBBE DOVUTO SVOLGERE A NAPOLI Covid-19, salta il Golden Gala del 28 maggio

NAPOLI. Non il paese per gli eventi di atletica, ma il luogo dove si svolgono i Giochi Olimpici e Paralimpici. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha annunciato questa mattina che il meeting di atletica che si sarebbe dovuto svolgere a Napoli il 28 maggio è saltato a causa della situazione di emergenza sanitaria provocata dal Covid-19. Malagò ha detto che il meeting si svolgerà in un'altra città, ma non ha specificato quale. Il meeting di atletica era stato programmato per il 28 maggio a Napoli, ma a causa della situazione di emergenza sanitaria provocata dal Covid-19, il meeting è saltato. Malagò ha detto che il meeting si svolgerà in un'altra città, ma non ha specificato quale. Il meeting di atletica era stato programmato per il 28 maggio a Napoli, ma a causa della situazione di emergenza sanitaria provocata dal Covid-19, il meeting è saltato.

Dyalia: «Sto molto meglio, prima non respiravo bene»

Dyalia, la campionessa mondiale di nuoto, ha detto che si sente molto meglio. Prima non respiravo bene, ma ora sto molto meglio. Dyalia ha detto che si sente molto meglio, ma non ha specificato se tornerà a nuotare. Dyalia ha detto che si sente molto meglio, ma non ha specificato se tornerà a nuotare.



LE PAROLE E I CONSIGLI PER MANUEL

«BORTUZZO VIENI IN ACQUA CON NOI

«L'obiettivo è rimettersi in gioco, non ritornare a camminare. Il nuoto per disabili non è diverso»

dare i nostri Giochi. La prima volta che li ho visti io mi ha cambiato la vita. Londra 2012, avevo dodici anni ed ero sulla sedia a rotelle da sette. Non sapevo neppure che esistesse lo sport per disabili, se non il basket in carrozzina. Vedere quegli atleti mi ha emozionato e ispirato. E adesso so quanti sacrifici facciamo e quando amore ci mettiamo, quindi meritiamo parità di trattamento con i cosiddetti atleti normodotati». «La mia famiglia ha avuto un grave incidente d'auto nel 2005. Ho perso mio padre Vincenzo e mia sorella maggiore Antonella. Io ho subito una lesione spinale, molto alta. Ora ne parlo tranquillamente. Grazie alla mia famiglia, ovvero a mia mamma Sandra e mia sorella più piccola Maria Rosaria. E grazie allo sport». «Dopo essere stata affascinata dalle Paralimpiadi di Londra 2012 ho scoperto che a Portici, mezzora di macchina da qui c'è una piscina con una società che si occupa di disabili, anche agonisticamente. Ho provato più per l'idea di fare del movimento, un paio di volte alla settimana, poi il mio allenatore, Enzo Allocco, mi ha proposto di fare una gara. Era il luglio 2014, a Lignano Sabbiadoro. Feci il record italiano di categoria nei 50 dorso e mi qualificai per i campionati italiani assoluti di Bari. È stata un botta di adrenalina, ho iniziato a fare sul serio. Un mese dopo li ho vinti, migliorando di dieci secondi e realizzando il record italiano assoluto». «Due: Serena Scipione e Giulia Gadola. Probabilmente sono due nomi che vi dicono poco o nulla, in realtà sono due campionesse che tutti dovrebbero conoscere. Sono le ragazze che ho dovuto affrontare, inseguire e battere nel nuoto. La prima è bresciana, la seconda romana. Sono state la colonna del nuoto paralimpico italiano prima che iniziassi. Mi hanno ispirato e spinto a dare di più ogni giorno. La mia sfida a superarle da atleta è stata meravigliosa». «Gabriele Detti e Gregorio Paltrinieri. Mi è rimasta nel cuore la finale dei 1500 sl delle Olimpiadi di Rio 2016. Da allora quando penso ai Giochi Olimpici penso alla loro gara, a quando il telecronista diceva che si stava aprendo la porta dell'Olimpo per due italiani sul podio. Mi vengono ancora i brividi a pensare a quelle parole e a vederli con la medaglia al collo. Insieme, abbracciati». Nel vostro mondo un riferimento assoluto è Alex Zanardi. «Sicuramente. Io penso però che tutti gli atleti paralimpici sono fonti di ispirazione. Ognuno ha la sua storia e ognuno la propria ragione di rivincita nella vita attraverso lo sport. Ho vissuto letteralmente sulla mia pelle cosa significhi perdere l'uso delle gambe, so quanta forza ci voglia per affrontare quel momento e quelli che lo seguono. Una forza interiore. La mia forza è stata la famiglia, la sua



TuttoSport

C. C. NAPOLI

non so, però di sicuro ne ha tanta e mi sembra una bellissima persona che sta aiutando molte persone a credere in loro stesse e a superare i propri limiti. E non parlo soltanto dei disabili. Per me Zanardi è una fonte d'ispirazione anche per tanti cosiddetti abili. E poi mettersi in gioco e vincere a più di cinquant'anni come fa lui è qualcosa di grandioso». «È una storia che mi ha colpito, come tutti. A me ha colpito soprattutto il sentirmi dire che il suo obiettivo era riuscire a tornare a camminare, il non voler prendere subito in considerazione lo sport paralimpico. Capisco le perplessità ad avvicinarsi a questo mondo e capisco cosa possa passargli per la mente. Anch'io ho avuto un grave incidente. L'obiettivo non deve essere quello di tornare a camminare, ma quello di rimettersi in gioco nella vita. Manuel mi è parsa una persona inizialmente un po' in confusione. Comprensibilmente. Per questo gli ho scritto, ho voluto aiutarlo con la mia esperienza e il mio invito». «Spero che venga a nuotare con noi e riconosca l'importanza e il valore delle Paralimpiadi. Se veramente ami così tanto il nuoto non c'è differenza tra nuotatori abili e nuotatori disabili. Il nuoto è uno sport deve essere per tutti. Apre tutte le porte a chiunque». «Passeggiare sul lungomare. Purtroppo adesso come sappiamo non è possibile, ma appena tutto questo finirà tornerò a farlo insieme al mio fidanzato Francesco. E il sogno è quello di viaggiare tanto, di girare il mondo. Lo sport può aiutarmi anche in questo. Ma anche in questa situazione si può viaggiare». «Con la musica, che amo. Tutta. A parte il rap, a dire il vero. Non ho un cantante o un genere preferito, basta che ci sia del sentimento, che mi emozioni». **Segue il calcio? È tifosa di una squadra?** «Certo. Il Napoli prima di tutto e di qualsiasi cosa. E un po' la Juve Stabia, la squadra della mia città». (sorridente) «Eh, non è né napoletano né del Napoli. È di una squadra avversaria. Anzi, della rivale più grande...». «Cristiano Ronaldo. Vorrei tanto venire a Torino a vederlo dal vivo quando riprenderà il campionato, magari per Juve-Napoli. Non è solo un grande campione, un giocatore che fa cose eccezionali. Prima di tutto è una bella persona. Mi piace tantissimo. Leggo molto spesso che gli piace aiutare gli altri. E lo sta facendo anche adesso, in questa emergenza sanitaria. La dimostrazione che lo sport abbatte tutte le barriere, anche quelle del tifo».